



# EXPO 2025 La Calabria sarà presente all'interno del padiglione Italia in Giappone

## La Regione si prepara per Osaka

Il presidente Occhiuto: «Occasione di sviluppo importante per le nostre imprese»

di MARIA RITA GALATI

CATANZARO - La regione del bergamotto tra i ciliegi del Sol Levante. Sembra ancora così lontana, ma l'Esposizione universale del 2025 è già arrivata. Una realtà di cui anche la nostra terra farà parte integrante perché, ormai è ufficiale: la Regione Calabria sarà presente a Expo 2025 a Osaka, in Giappone, con l'obiettivo di proiettare le sue eccellenze a livello mondiale e attrarre investimenti e flussi turistici. E' quanto emerso ieri nel corso della presentazione del progetto del Padiglione Italia in vista della prossima esposizione universale che si terrà in Giappone.

All'incontro, nella sede della Cittadella regionale a Catanzaro, hanno partecipato il commissario generale per la partecipazione italiana a Expo 2025 Osaka, Mario Andrea Vattani, il presidente dell'Istituto per il commercio estero, Matteo Zoppas, il progettista del Padiglione italiano, Mario Cucinella, il sottosegretario di



La conferenza di presentazione del progetto

Stato agli Affari Esteri, Maria Tripodi, e il presidente della Regione Calabria, Roberto Occhiuto.

Secondo il presidente della Regione, Occhiuto, «c'è un rapporto molto solido tra il governo regionale e il governo nazionale, in particolare con il ministero degli Esteri, se pensiamo che il vicepremier Tajani nei giorni scorsi ha annunciato che il prossimo G7 del commercio internazionale si farà in Calabria».

«Abbiamo ritenuto utile inserire, nel nostro progetto dello sviluppo del tessuto produttivo calabrese e

dell'attrazione degli investimenti - ha detto ancora il presidente della Regione - la partecipazione Calabria all'Expo di Osaka 2025, una partecipazione che ci sarà e che potrà rappresentare non solo una vetrina importante per proiettare la Calabria sui mercati internazionali ma anche una occasione di sviluppo per le nostre imprese e l'occasione per portare avanti una diversa narrazione della Calabria che da due anni stiamo portando avanti».

A sua volta il sottosegretario Tripodi ha aggiunto: «Da parte nostra c'è il massimo sostegno allo sforzo del pre-

sidente Occhiuto di dare una visione anche internazionale alla Calabria. È chiaro che la partecipazione della Calabria apre uno scenario molto significativo per il futuro del nostro tessuto produttivo». «Sono convinta», ha aggiunto Tripodi, «che la Calabria può fare scuola in molti settori, dall'agroalimentare all'innovazione, con importanti ricadute sul piano turistico».

Vattani si è detto «molto felice di aver sentito oggi direttamente dal presidente Occhiuto che la Calabria sarà presente, su questa regione cui c'è una forte curiosità del pubblico giapponese». Infine, per Zoppas Expo 2025 di Osaka «è importante perché sarà una vetrina che durerà molto tempo, importante non solo per raccontare il Made in Italy, ma soprattutto per promuoverlo. La Calabria ha dei prodotti molto buoni e così come tutte le altre regioni dovrà essere spinta in particolare portando in Giappone le sue eccellenze e facendole conoscere a tutto il mondo».

L'INTESA

## L'associazione "Basta vittime sulla 106" potrà costituirsi parte civile

ROMA - Giornata da ricordare per l'organizzazione di volontariato «Basta Vittime sulla StradaStatale 106» e per la sua lunga battaglia per l'ammodernamento e la messa in sicurezza della famigerata e tristemente nota «Strada della morte».

L'associazione, che collabora ormai da anni con **Studio 3A-Valore Spa** - società specializzata nel risarcimento danni e nella tutela dei diritti dei cittadini, presieduta da Ermes Trovò - ha siglato un accordo specifico che permetterà all'organizzazione di potersi costituire parte civile nei processi penali sugli incidenti occorsi lungo

ter valutare da oggi ogni sinistro stradale per verificare, in particolare laddove vi siano vittime o feriti gravi, se sussistono le condizioni per una costituzione di parte civile in sede penale, soprattutto nel caso in cui dovessimo ravvisare delle responsabilità da parte degli enti proprietario gestori delle strade, che sono tenuti a compiere il loro dovere di mettere a disposizione di tutti gli utenti una strada sicura, dove che però sulla Statale 106 quasi mai viene svolto correttamente».

«**Studio3A** è una società che da oltre 25 anni si occupa di risarcimento danni, il nostro claim è

«diamo valore ai diritti»: ciò significa che noi seguiamo tutti coloro che hanno subito un incidente e i loro familiari e ci adoperiamo sempre per riuscire a ottenere giustizia per i nostri assistiti, anche contro i cosiddetti «poteri forti» come i colossi assicurativi o la Pubblica amministrazione - ha aggiunto Er-



La firma dell'intesa

«Si tratta di un ulteriore «valore aggiunto» nell'azione del sodalizio, non solo a favore delle vittime e dei loro familiari, ma anche nel costante richiamo nei confronti delle istituzioni alle loro responsabilità in termini di sicurezza stradale».

«Sono davvero soddisfatto - dice Leonardo Caligiuri, presidente di «Basta vittime» - per aver sottoscritto un accordo che da contratto prevede che i nostri partner di **Studio3A** si facciano carico di tutte le spese previste per la costituzione di parte civile nel processo penale permettendo di fatto, gratuitamente, al nostro sodalizio di poter dare più valore ai diritti di tutti i cittadini utenti della strada insieme ai nostri partner». «Sono grato all'amico Ermes Trovò ed a tutto il suo staff - ha concluso Caligiuri - per questa grande opportunità, perché adesso, finalmente, abbiamo un'importante arma in più nelle nostre battaglie legate alla sicurezza stradale».

«L'accordo siglato - spiega l'ingegner Fabio Pugliese, direttore operativo «Basta vittime» - nello specifico dà modo alla nostra realtà di po-

«diamo valore ai diritti»: ciò significa che noi seguiamo tutti coloro che hanno subito un incidente e i loro familiari e ci adoperiamo sempre per riuscire a ottenere giustizia per i nostri assistiti, anche contro i cosiddetti «poteri forti» come i colossi assicurativi o la Pubblica amministrazione - ha aggiunto Er-

Collaborazione con una società specializzata nei risarcimenti

## COSENZA Lezione introduttiva del direttore Mario Caligiuri

### All'Unical iniziato il master in Intelligenza

COSENZA - La XIII edizione del Master in Intelligence dell'Università della Calabria ha preso il via con la prima lezione tenuta dal direttore del Master Mario Caligiuri. Sotto il titolo «Formare minoranze creative», il docente ha illustrato gli aspetti fondamentali dell'intelligenza nella società contemporanea, evidenziandone la natura profondamente culturale. Per descrivere l'intelligenza, Caligiuri è partito dalle parole ponendo l'accento sulla radice latina del termine: «intelligere» (che richiama la capacità di comprendere

unendo i punti della conoscenza); e su quella italiana: «intelligenza» (che fa riferimento alle doti umane per eccellenza della logica, della razionalità, del pensiero). Il docente ha, inoltre, richiamato Bill Gates secondo cui «il modo migliore per prevalere sugli altri è quello di eccellere sul terreno dell'informazione e quindi sul modo con cui si raccolgono, analizzano e utilizzano le informazioni». Secondo il docente l'intelligenza ha subito una trasformazione profonda, essendo da qualche tempo percepita non solo come strumento

di anticipazione del futuro ma anche di interpretazione del presente. Il docente ha sottolineato che oggi «il campo di battaglia definitivo» è rappresentato dalla mente delle persone, che viene aggredita in modo capillare soprattutto attraverso il cyberspazio. Questa affermazione pone in risalto la crescente importanza dell'intelligenza tanto che, secondo Caligiuri, andrebbe riconosciuta come disciplina scientifica nelle università e insegnata nelle scuole come materia di base, al pari della lettura, della scrittura e della matematica.

## LAMEZIA Rosaria Talarico: «Compiti dell'agenzia solo di sorveglianza»

### Una calabrese nell'agenzia Frontex

di RAFFAELE SPADA

LAMEZIA - Una donna lametina lavora all'Agenzia europea «Frontex», che si occupa della sorveglianza delle frontiere dell'area Schengen. Si tratta di Rosaria Talarico, nata a Lamezia Terme e «specialist editor internal communication Frontex», che da qualche mese si trova in Polonia, nel quartier generale di Varsavia, nell'ufficio Media & public relations. «Frontex molto spesso - spiega Rosaria Talarico - è stata accusata di una qualche responsabilità nei naufragi dei migranti (i due più recenti con un alto numero di vittime sono stati a Cutro in Calabria e Pylos, in Grecia). Ma i compiti di Frontex riguardano solo la sorveglianza e non il soccorso, che è invece sempre a carico degli Stati membri. In caso di avvistamenti sospetti o in pericolo, le procedure impongono che le diverse autorità nazionali vengano informate tempestivamente». Talarico sente su di sé il «privilegio» di operare in un'agenzia europea ed in un team multinazionale h24 nella sala operativa Psc (Frontex situation centre). «La mia sfida nella comunicazione è sempre stata coniugare il lato istituzionale con la cu-



Rosaria Talarico

riosità e trasferire contenuti complessi senza annoiare i lettori - ammette Rosaria - come ho fatto per larga parte della mia esperienza professionale nell'esercito da ufficiale della riserva selezionata e da portavoce nella comunicazione di ministeri e società di consulenza globali. Essere una giornalista professionista (writing person, mi chiamano qui semplicemente) fa la differenza - continua Talarico - anche in un contesto burocratico ed elefantiacco, come un'agen-

zia europea può essere a volte. Superata la selezione con vari colloqui e prove scritte, è stato sorprendente scoprire che le mie competenze giornalistiche e creative venissero effettivamente utilizzate al meglio, invece di essere depotenziate come ho visto purtroppo fare molto spesso».

La lametina Talarico è entusiasta di questa nuova avventura soprattutto per aver trovato un team tutto al femminile. «Niente invidia e competizione sleale - racconta Rosaria - ma tanta condivisione, comprensione delle esigenze reciproche, flessibilità, risate e ovviamente impegno. Proporre contenuti in controtendenza, abusare dell'empatia e del fattore umano nella scrittura e nei rapporti con gli altri, avendo sempre in mente che quando si parla di immigrazione dietro ai numeri ci sono persone».

«Uso il mio fiuto di giornalista - conclude - per trovare storie in mezzo a oltre duemila dipendenti (di cui la maggior parte sono gli standing corps, gli operatori in uniforme sparsi ai quattro angoli dell'Europa), scriverle in modo accattivante e usarle per raccontare cosa accade a chi lavora all'interno di Frontex».